

Borsa
-3,75
Indice
Mib 1078
(+7,8 dal
4-1-1988)



Lira
Intensificati
segni di
debolezza
tra le monete
dello Sme



Dollaro
Leggera
ma debole
ripresa
(in Italia
1252,90 lire)



ECONOMIA & LAVORO

Borse estere
Anche Tokio
ha ceduto
al pessimismo

ROMA. Sette Borse in ribasso su dieci anche nella giornata di ieri (in leggero rialzo Amsterdam, stazionarie Londra e New York) Tokio ha perso lo 0,46%. Il dollaro è sceso sotto le 1250 lire ma a Tokyo ha perduto decisamente: 127 yen, 1,28 meno di venerdì. In rialzo l'oro, a 448-453 dollari l'oncia, a indicare preoccupazioni circa la ripresa dell'inflazione.

I motivi della depressione dei mercati sono numerosi. Il petrolio (consegne aprile) è tornato a toccare i 17 dollari il barile in presenza di iniziative tendenti a ridurre il volume dell'offerta. Il prezzo non è fermo, molto difficilmente sarà conciliato il differente interesse dei paesi esportatori ma il clima resta intonato alla preoccupazione.

Ad accrescersi è venuto l'indice delle vendite di beni durevoli a febbraio negli Stati Uniti. Gli ordinativi sono scesi di 1,8%. Trattandosi di acquisti destinati ad accrescere la capacità produttiva il dato contrasta con l'affermata ripresa delle esportazioni manifatturiere. Pur trattandosi di un solo mese, colpisce la riduzione degli ordinativi di macchinari (-8,8%) e del macchinario elettrico (-7,3%).

Il clima nelle principali Borse mondiali è di sospetto verso la capacità di tenere sotto controllo gli affari. Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha nominato ieri il Gruppo del Lavoro composto dal Segretario al Tesoro James Baker, il presidente della Riserva Federale Alan Greenspan, il presidente della Sec David Rider e il presidente della Commissione per il mercato dei futuri Wendy Gramm. I quattro dovranno riferire entro 60 giorni rispondendo a 29 quesiti. Resteranno poi in carica come Gruppo di consulenza della Casa Bianca sui problemi dei mercati finanziari. La crisi di questi mercati ha dunque messo allo scoperto una parte delicata della politica reaganiana che ha spinto verso la Borsa grandi masse di piccoli risparmiatori, in cerca di redditi stabili o alternativi al lavoro. Ora questa massa di risparmiatori è abbandonata (qualcuno dice addirittura in fuga). Si dice che l'attuale sia «una generazione perduta per la Borsa» (ma sono i pessimisti). In realtà la Borsa sembra tornata ai vecchi giochi interni all'élite finanziaria cioè che ne spiega la relativa stabilità ma anche la debolezza cronica.

Dopo il rialzo delle scorse settimane è tutta una corsa ai rialzi. Scambi massicci: 438 miliardi. La crisi di governo c'entra poco

Ecco l'ondata ribassistista la Borsa cala del 3,75%

Con una flessione record dell'indice Mib (-3,75%) la Borsa ha proseguito nel movimento al ribasso che era già in realtà cominciato lunedì in proporzioni più rilevanti di quanto non fosse dato vedere a prima vista. Le «mani forti», protagoniste del rialzo delle scorse settimane (+20% in un mese) realizzano massicciamente per rimpinguare i propri striminziti bilanci. Altissimo il volume degli scambi.

DARIO VENECONI

MILANO. Dopo un mese abbondante di continui rialzi, che hanno fatto guadagnare al listino di Borsa in media oltre il 20%, il mercato ha accusato nei primi due giorni della settimana una brusca battuta d'arresto. Giorno venerdì al suo massimo annuale di 1.126, l'indice Mib in due riunioni ha sacrificato oltre il 4%, scendendo a quota 1.078. Attorno ai massimi il mercato ha assorbito una enorme quantità

fatto infatti riscontro ieri un autentico crollo, con uno scivolone del 3,75%, forse il peggiore dell'anno. Ma è appunto solo una falsa impressione. In verità già lunedì - un venerdì della quale gli scambi hanno raggiunto la vetta considerevole di 438 miliardi di lire in controvalore, con la Borsa aperta fino a quasi le 4 del pomeriggio - i compratori e venditori si sono fronteggiati a lungo prima che l'offerta avesse infine il sopravvento, determinando una sensibile contrazione dei prezzi di fine seduta. Se infatti l'indice Mib (che registra le quotazioni ufficiali dei titoli alla chiamata) ha accusato un modesto -0,5%, l'indice tendenziale (che registra i prezzi veri a fine seduta) accusava un pesante -2,32. I prezzi reali fatti segnare dai titoli nell'ultima parte della seduta di lunedì erano in altre parole in media inferiori di cir-



La Borsa di Milano

ca l'1,8% rispetto a quelli ufficiali della chiamata. E da questi prezzi veri è partita la seduta di ieri, nel corso della quale si è fatta vedere una decisa predisposizione ribassistista di buona parte degli operatori. A metà seduta l'indice Mib segnava un crollo di quasi il 5% sui prezzi ufficiali del giorno prima (e cioè di qualcosa di più del 3% sugli ultimi prezzi di fine seduta di lunedì). Dopo di che sono ri-comparsi i compratori, e la tendenza si è andata - come dire - attenuando: il 3,75% di flessione dell'indice Mib, «adempimento» delle perdite dell'indice tendenziale del giorno precedente danno una indicazione reale di una perdita di circa il 2%.

Con l'«attenuante» ulteriore che i prezzi dopolunari, in questo caso, sono in costante ripresa rispetto a quelli ufficiali (come nel caso delle Generali, di Mediobanca, della

Montedison, della Cir e di altri titoli guida). Che cosa sta insomma succedendo? In Borsa si segnala in primo luogo il brusco calo della pressione dei grandi gruppi sull'acceleratore del rialzo dei propri titoli. Le quotazioni dopo oltre un mese di rialzi hanno toccato livelli tali da giustificare ampi rialzi, quasi a premio della deliberata spinta impressa dalle «mani forti» al mercato dopo le flessioni di febbraio. E si sono create le condizioni, per converso, per l'inizio di una certa speculazione al ribasso da parte dei molti «trapezisti» che affollano piazza degli Affari. Il venduto massiccio ora a questi prezzi titoli che non possono, sperando di innescare un meccanismo ribassistista che porti a una caduta dei corsi tale da consentirli domani di ricomprare (mettendoci così a posto con il mio

acquirente odierno) a prezzi inferiori. Sono come a questo il bisogno spasmodico di tanti operatori - anche i fondi, anche le grandi finanziarie - di realizzare qualche decente plusvalenza per rimpinguare i propri salassati bilanci. Sono come si vede ancora una volta motivazioni tutte interne al mercato borsistico milanese, che è notoriamente tra i più impermeabili a influenze esterne. In questo senso le difficoltà di De Mita nel formare il suo governo contano praticamente zero, e - con buona pace dei giornali che hanno ripreso questa voce come origine dei ribassi - le illusioni sul possibile ingresso del Pci nella maggioranza o addirittura nel governo anche meno di zero. Perché cercare a Roma motivazioni che si possono trovare in piazza degli Affari?

Giacco è il nuovo vicepresidente Montedison, tramontata davvero l'era Schimberni

MILANO. Se qualcuno non lo avesse ancora capito l'era Schimberni è definitivamente tramontata. La Montedison a questo punto, di poco lasciata alle spalle i legittimi clamori e i forti dubbi sul salvataggio garantito da Mediobanca, ritocca i vertici togliendo di mezzo quel comitato di direzione cui l'ex presidente aveva affidato il compito di dirigere «transversalmente» il gruppo chimico. Ieri Gardini ha convocato d'urgenza il consiglio di amministrazione e dopo un'ora e mezzo si è presentato ai giornalisti italiani e stranieri seguito dal nuovo vicepresidente e amministratore delegato Alexander Giacco, nato in Calabria ma americano di fatto. Giacco è ottimo conoscitore del mercato internazionale e americano della chimica. Perché lui? Perché è manager fidato, in grado di sostituire Gardini che ha ammesso di stare ancora imparando i segreti del gruppo chimico. Perché Gardini vuole una struttura manageriale più snella, flessibile, in

diretto collegamento con la proprietà senza «filtri» tra chi dirige i settori di business e chi sta in cima alla piramide. Così comincia la diarchia dei due vicepresidenti visto che Giorgio Porta è stato appena nominato. Nessuna meraviglia in linea di principio perché le holding europee e Usa sono piene zeppine di vicepresidenti. Ma pure parte del fronte industriale si deve occupare. In ogni caso Giacco ha il preciso compito di coordinare le strategie e la gestione del gruppo, di garantire proprio quella funzione di direzione trasversale finora mai riunita nelle mani di un solo uomo. L'altro polo dell'operazione Gardini riguarda le dimissioni. L'obiettivo è di recuperare 4mila miliardi. Se Montedison manterrà la vocazione industriale imperniata su chimica, farmaceutica ed energia, il programma di vendite riguarda partecipazioni finanziarie assicurative e di servizi. Quali perle saranno mercanteggiate? Non Fondanza, conferma Gardini, non il Messaggero

Ha «solo» il 49% della Sgb La maggioranza assoluta sfugge a De Benedetti

MILANO. A conti fatti, l'Opia lanciata dalla Perus per conquistare la maggioranza assoluta del capitale della Sgb ha fruttato alla società di De Benedetti 1.087.418 azioni della Società Générale de Belgique, pari a circa il 3,9% del capitale in circolazione prima del contestato aumento di capitale del 18 gennaio. Avendo qualche settimana fa il gruppo De Benedetti dichiarato di possedere già direttamente attraverso i suoi affiliati il 47% delle azioni della holding belga, si dovrebbe pensare che l'obiettivo dell'Opia è stato centrato. In verità le cose non stanno esattamente così. Nel conto del 47%, infatti, l'italiano aveva messo anche quote minori che in qualche modo gli erano state promesse, e che ora gli sono state materialmente consegnate nel corso dell'Opia (con buon vantaggio per i venditori, vista l'elevatissima quotazione dell'offerta della

Tariffe telefoniche: rincari in vista

È probabile che le tariffe telefoniche nazionali subiscano un rincaro. Lo ha detto il ministro delle Poste e telecomunicazioni, Oscar Mammì, parlando della redistribuzione allo studio dei rapporti finanziari tra i vari gestori del servizio: Italcable, Asst e Sip. Mammì ha anche aggiunto che, nell'ambito di questa riorganizzazione, sarà forse possibile una riduzione delle tariffe per i collegamenti internazionali.

Aumenta il prezzo del gasolio da riscaldamento

viene calcolato il prezzo italiano. La decisione verrà presa da un prossimo Consiglio dei ministri. Tutti i prezzi degli altri prodotti petroliferi rimarranno invariati.

Nuova tassa in Usa sulle auto di lusso

provata definitivamente dal Senato, la misura colpirà soprattutto le auto di importazione di fabbricazione europea. Attualmente la tassa, introdotta nel '78, è compresa tra i 500 dollari e i 3850 dollari per vettura a seconda della potenza della macchina. Anche se è diretta alle vetture sia prodotte in America che importate in pratica colpirà solo le vetture europee. Nella lista compilata dalla commissione compaiono le marche Aston-Martin, Lamborghini, Bmw, Mercedes Benz, Ferrari, Jaguar, Porsche e Volvo.

Lavoratori clandestini prorogati i termini

tori stranieri il cui ingresso in Italia sia avvenuto anteriormente alla data del 27 gennaio '87. I datori di lavoro saranno tenuti anche al pagamento delle quote di contribuzione previdenziale e assistenziale relative all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali.

Prometeia prevede inflazione al 6,5%

rapporto annuale di Prometeia, l'Istituto biologico di previsioni economiche. Secondo Prometeia sarebbe possibile migliorare le prospettive apportando alcuni correttivi al sistema economico. Il primo e più importante dovrebbe essere un credibile piano quinquennale per riportare in avanzo l'indebitamento degli amministrazioni pubbliche al netto degli interessi tra il 1992 e il 1995.

In forse gli stipendi per i dipendenti comunali di Gallipoli

na, a parziale saldo del credito di 2 miliardi e 400 milioni di lire, relativo al servizio prestato nell'84. In seguito al mancato pagamento delle competenze degli anni scorsi, la direzione ha inviato ai 57 dipendenti lettere di licenziamento a partire dal 31 marzo.

Sciopero generale ad Avellino

Ad Avellino, Battipaglia e Potenza avrà luogo uno sciopero generale per chiedere un serio progetto di industrializzazione delle aree colpite dal terremoto. Una manifestazione si svolgerà ad Avellino: un corteo per le vie della città e un comizio in piazza Matteotti.

EDOARDO GARDUMI

Cna Proposta per i centri storici

ROMA. Molte delle abitazioni del nostro paese risalgono all'antichità, sono ancora prive di riscaldamento o di bagno se non addirittura di acqua potabile ed elettricità. Vi è, insomma, l'esigenza di riqualificare il centro storico e di dare un ruolo importante può averlo l'artigianato. A queste tematiche la Cna ha dedicato un convegno nazionale a Roma. «La manutenzione», dice Franco Cruciani, segretario nazionale, «deve divenire una scelta politica che può significare structuralità per il settore e occupazione stabile per i giovani». Varie le proposte concrete tra cui quella, di cui parla il segretario generale della Cna, Mauro Tognoni, di dar vita a società miste artigiani-enti locali per la riqualificazione dei centri urbani. Un'esperienza che ha già qualche esempio positivo in Emilia-Romagna e Toscana.

Confcooperative a congresso Ora Mengozzi punta al rilancio

GILDO CAMPESATO
ROMA. Dano Mengozzi, presidente in via di riconferma della Confcooperative, spiega così il senso del congresso della sua organizzazione che si apre oggi a Roma. «Sarà un colpo di reni per imprimere un forte rilancio alla nostra iniziativa». Come dire che si volta pagina dopo alcuni anni di gestione tra le righe, tutta ripiegata all'interno dell'organizzazione. Nel 1983, quando Mengozzi venne catapultato alla testa della Confcooperative trovò un'organizzazione in un'organizzazione in crisi. Il nome del suo predecessore, Badioli, era inserito nelle liste della P2 e questo fu un duro colpo per le cooperative cattoliche che immerse per conto loro in non pochi problemi di identità e di strategia. Il suo primo mandato Mengozzi lo ha passato a «ri-

dell'ordine sparso. Per la Lega uno dei collanti fondamentali del «sistema» sarà la finanza. E per la Confcooperative? La strumentazione non sembra ancora ben definita anche se ci si pone il problema di rapporti più stretti con la rete delle casse rurali (700 istituti, 1360 sportelli). Comunque, la parola «finanza» è ancora guardata con un certo riserbo e Mengozzi insiste molto nei richiami alla «continuità», alla «tradizione di solidarietà cooperativa». «Le nostre cooperative sono fortemente sensibili al senso di autonomia, il nostro non è un sistema governabile centralmente, in modo impositivo. Dobbiamo puntare sulla capacità politica e sulla forza di persuasione non su strumenti di controllo centralizzato». È una «sfida» difficile. Mengozzi ne sembra convinto. Ma il passaggio è cruciale. Tre so-

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA
Adozione variante al P.R.G. - comparto n. 8 Località Lovoletto
IL SINDACO
Vista la legge urbanistica 17/8/42 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la legge regionale 7/12/78 n. 47, come modificata dalla legge regionale 29/3/80 n. 23, rende noto che presso la Segreteria del Comune si trova depositata la variante al P.R.G. Comparto n. 8 - Località Lovoletto, adottata con delibera consiliare n. 3 del 2/2/88, esecutiva ai sensi di legge, con tutti gli atti tecnici e amministrativi connessi. Chiunque può prendere visione di tali atti durante tutto il periodo di durata del deposito e precisamente dal 17 marzo 1988 al 16 aprile 1988 durante le ore d'ufficio nei giorni feriali, e dalle ore 9:00 alle ore 12:00 nei giorni festivi. Le eventuali osservazioni, redatte in triplice copia di cui l'originale compresi gli eventuali allegati in competente carta bollata, dovranno essere indirizzate al Sindaco e presentate entro 30 giorni a decorrere dal 16/4/88 e cioè entro le ore 12:00 del giorno 16 maggio 1988 presso la segreteria comunale.
Dalla Residenza Municipale 14 marzo 1988
IL SINDACO Gino Bergonzoni

Amministrazione Provinciale di Brindisi
Il presidente ai sensi dell'art. 43 della L.R. 27/85 rende noto che a seguito di licitazione privata esposta in data 16/2/88 lavori relativi all'installazione di un impianto di allarme antifurto collegato via radio con gli organi di vigilanza operanti nel territorio del Comune di Brindisi presso l'edificio sede dell'Istituto Tecnico per Geometri «D. Belluzzi» di Brindisi, per un importo a base d'asta di L. 14.600.000 sono stati aggiudicati a ditta Distanti Egidio di Mesagne con un ribasso del 25,02%.
Brindisi, 16 febbraio 1988 - IL PRESIDENTE Luigi De Michele

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
Avviso di gara
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 17/2/1987 n. 80, si comunica che l'Università degli Studi di Siena, intende indire una licitazione privata per l'affidamento dei lavori sottintesi Lavori per la costruzione di un primo stralcio del parcheggio e dell'elipuerto prospiciente il Complesso Didattico del nuovo Policlinico Universitario. L'importo delle opere a base d'asta è di L. 1.320.000.000. La gara verrà indetta con il sistema indicato nell'art. 1, lettera c) della legge n. 14 del 2/2/1973, il cui procedimento è disciplinato dal successivo art. 3 della legge stessa. I lavori per la realizzazione di eventuali lotti successivi potranno essere appaltati con la procedura prevista dall'art. 12 della legge 3 gennaio 1978, n. 1. Le imprese interessate che intendono partecipare alla gara dovranno inoltrare domanda (in carta da L. 5000) all'Università degli Studi di Siena - Ufficio Policingo - Via Banchi di Sotto, 55 - Siena, precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda che vi è inclusa, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso (nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana). Fa fede la data del timbro postale dell'ufficio accettazione. Si fa salva la facoltà insindacabile dell'Amministrazione appaltante di accogliere o meno le istanze presentate dalle imprese per essere invitate alla gara. Saranno comunque prese in considerazione solo le domande delle imprese che abbiano l'iscrizione alla A.N.C. per le opere da eseguire per l'importo necessario o Consorzi di Imprese cui partecipino almeno una impresa che disponga dell'iscrizione per la Categoria e per l'importo suddetto. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute prima della pubblicazione dell'avviso di gara e quelle pervenute dopo il termine stabilito nel presente avviso. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione universitaria. Siena, 8 marzo 1988
IL RETTORE prof. Luigi Beringuier